

Committente:

MEDESANO SOLARE S.R.L.

via Nicolodi n. 5/A
43126 Parma (PR)

titolo del progetto

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GHIAIE DI MEDESANO"

REGIONE: EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA: PARMA

COMUNI: MEDESANO E
COLLECCHIO

Elaborato

numerazione

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

S06

Responsabile progettazione

Prof. Ing. Giacomo Bizzarri - Via Cagni 1/4 - 42124 Reggio Emilia

Responsabile aspetti paesaggistici e ambientali

Ambiter s.r.l. - Via Nicolodi 5/a - 43126 Parma

Direttore Tecnico

Dott. Giorgio Neri

Data di emissione

Agosto 2021

rev. data descrizione redatto da

A			
B			
C			

Responsabile di progetto:

Prof. Ing. Giacomo Bizzarri

Collaboratori:

Dott. Ing. Leonardo Fumelli

Dott. Ing. Florian Hoxhaj

Aspetti paesaggistici e ambientali:

Dott. Amb. Gabriele Virgili - Ambiter s.r.l.

Dott. Arch. Daniela Pisciotano - Ambiter s.r.l.

Dott. Nat. Silvia Del Fiore - Ambiter s.r.l.

Dott. Geol. Adriano Biasia - Ambiter s.r.l.

Dott. Rossana Valentini - Ambiter s.r.l.

Aspetti acustici:

Ing. Luca Pasini - Silent Studio

Timbro e firma:



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

INDICE

0. PREMESSA.....	2
1 DOCUMENTAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE	3
2 RELAZIONE PAESAGGISTICA ED ELABORATI GRAFICI DI DETTAGLIO OPERE DI CONNESSIONE	5
2.1 Attraversamento F. Taro mediante linea aerea staffata alla struttura del ponte.....	5
2.2 Tratti rimanenti di linea elettrica interessati dalla posa di cavidotto interrato mediante metodo di scavo tradizionale e attraversamenti del T. Manubiola e Canale Naviglio realizzati mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).....	7

Allegati

Allegato 1 - Schema riassuntivo delle condizioni di posa dei cavidotti nelle diverse tipologie di terreno;

Allegato 2 - Sezione quotata opere;

Allegato 3 - Particolare cabina di trasformazione, recinzione e siepe perimetrale.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

0. PREMESSA

Nel presente documento il Proponente fornisce le proprie risposte alle richieste di integrazioni documentali inoltrate da ARPAE SAC di Parma con nota Prot. n. 119843/2021 del 30/07/2021.

Le richieste di integrazioni, formulate nell'ambito della verifica di completezza documentale effettuata da ARPAE SAC ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., sono relative al Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018, che comprende il provvedimento di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e gli altri atti di assenso tra cui l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003) denominato "Impianto fotovoltaico Ghiaie di Medesano", da realizzarsi nei Comuni di Medesano e Collecchio (PR).

Le risposte contenute nei paragrafi successivi forniscono puntuale riscontro a ciascuna richiesta riportata nella nota suddetta.

Si forniscono con la presente anche gli elaborati tecnici aggiuntivi (Relazioni, Tavole e Documentazione tecnica e amministrativa) che si è ritenuto opportuno adeguare o predisporre per recepire le richieste formulate dall'Ente; a tale proposito si fornisce anche l'Elenco elaborati aggiornato in Revisione A – Agosto 2021, nel quale si evidenziano i documenti che restano invariati e quelli prodotti in revisione o in nuova emissione, che andranno a sostituire o ad integrare la documentazione già presentata.

1 DOCUMENTAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE

Richiesta di integrazione documentale

Con la presente si comunica che, effettuata, ai sensi del comma 3, art. 27 bis del Dlgs 152/06 smi e comma 5, art. 15 della LR 04/2018, la verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura in oggetto, con il contributo dei partecipanti alla CdS, risulta:

- come da nota del Comune di Medesano (del 19/07/2021, n° Prot. 12512) che l'intervento in progetto non sia soggetto a SCIA come presentata, ma a Permesso di Costruire (PdC) come "realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato" ai sensi del punto 2.3.1.3 del Modulo 2. In forza di ciò, è necessario presentare la richiesta come da indicazioni contenute nella nota del Comune di Medesano in allegato; [...]

Si rimanda alla documentazione del Permesso di Costruire e relativi allegati tecnici, forniti con la presente (elaborati A.04.01, A04.02, A04.03, Emissione Agosto 2021).

Con riferimento alla documentazione integrativa richiesta dal Comune, si precisa quanto segue:

- ✓ *"produrre Procura speciale completa di fotocopia del documento d'identità del Sig. Neri Giovanni"*: l'istanza di titolo edilizio è stata presentata dalla ditta Medesano Solare S.r.l. nella persona del sig. Giovanni Neri che riveste la carica di amministratore unico con i pieni poteri di legale rappresentante. L'istanza è stata presentata come endoprocedimento nell'ambito della procedura di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs.152/06.
- ✓ *"produrre ricevuta di versamento dei diritti di segreteria per l'istruttoria dell'istanza pari a € 70,00"*: si allega alla documentazione prodotta per il Permesso di Costruire la ricevuta di pagamento della differenza dei diritti di segreteria e copia di quanto già corrisposto per la pratica SCIA in fase di istanza di PAUR.
- ✓ *"produrre ricevuta di versamento dei diritti di segreteria per il rilascio dell'autorizzazione di passo carraio"*: si allega alla documentazione prodotta per il Permesso di Costruire la ricevuta del pagamento dei diritti di segreteria del titolo edilizio e passo carraio già prodotti in fase di istanza di PAUR.
- ✓ *"produrre planimetria della distanza dai confini opportunamente quotata"*: si allega elaborato "T02 – Inquadramento catastale impianto fotovoltaico – Revisione A – Agosto 2021".
- ✓ *"produrre Relazione esplicativa Ipripi visto che il punto A.3.2.b ricade in L2"*: si allega elaborato "R15 – Relazione IPRIPI – Emissione Agosto 2021".
- ✓ *"verificare la necessità di presentare la denuncia dei lavori sismici (Mur A14/D8 della Regione Emilia Romagna)"*: si riserva di presentare la denuncia dei lavori sismici di cui all'art. 65 del DPR 380/2001, prima dell'avvio dei lavori.

Con riferimento, infine, alla documentazione riguardante la posa cavi pista ciclabile in Comune di Medesano, si precisa quanto segue:

- ✓ *"planimetria di dettaglio, quotata, della posizione del cavo interrato rispetto alla pista ciclabile, al tratto di strada comunale che da Strada delle Ghiaie conduce all'ingresso dell'impianto e relativo attraversamento"*;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

- ✓ *“sezioni di dettaglio relative alla posizione e risistemazione del cavo interrato al di sotto della pista ciclabile e della strada comunale che conduce all'ingresso dell'impianto e relativo attraversamento (si chiede il rinterro con ghiaia e stabilizzato e non con materiale proveniente dallo scavo)”*:

In risposta a questi due punti forniamo in Allegato 1 alla presente Relazione integrativa lo schema riassuntivo delle condizioni di posa dei cavidotti nelle diverse tipologie di terreno, quali la strada di accesso all'impianto, la via pubblica Strada delle Ghiaie e la pista ciclabile, recependo il rinterro con ghiaia e stabilizzato;

- ✓ *“sezione tipo quotata delle opere sulla strada comunale tra strada Ghiaie e ingresso impianto estesa sino ai primi impianti, viabilità interna, recinzione, siepi, fossi, sede stradale ecc. con indicati i confini di proprietà”*: si rimanda all'Allegato 2 alla presente Relazione integrativa.
- ✓ *“particolare sulle cabine di trasformazione con sezione trasversale (o prospetto) che mostri nel dettaglio l'inserimento delle stesse nel contesto della recinzione di proprietà e mitigazione ambientale a sviluppo essenze completo (con quote)”*: si rimanda all'Allegato 3 alla presente Relazione integrativa.
- ✓ *“planimetria di governo delle acque meteoriche che devono essere condotte nell'attigua ariana della Salute e non convogliare nei laghi comunali o su strade comunali”*: si allega elaborato “T17 – Planimetria di governo delle acque meteoriche – Emissione Agosto 2021”.

2 RELAZIONE PAESAGGISTICA ED ELABORATI GRAFICI DI DETTAGLIO OPERE DI CONNESSIONE

Richiesta di integrazione documentale

Con la presente si comunica che, effettuata, ai sensi del comma 3, art. 27 bis del Dlgs 152/06 s.m.i. e comma 5, art. 15 della LR 04/2018, la verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura in oggetto, con il contributo dei partecipanti alla CdS, risulta:

- come da nota del Comune di Collecchio (del 23/07/2021, n° Prot. 14194, in allegato) ed in relazione ai vincoli di tutela operanti, richiamati in tale nota, la mancanza degli elaborati e valutazioni necessarie affinché il Comune possa esprimere il parere di competenza, ovvero la preventiva valutazione per il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del Dlgs 42/2004. Si chiede, pertanto, la documentazione integrativa che in modo puntuale rappresenti e valuti gli interventi per il tratto del tracciato presente in ambito di tutela paesaggistica attraverso:
 - relazione paesaggistica redatta in base ai contenuti del DPCM 12 dicembre 2005;
 - elaborati cartografici che evidenzino in scala di maggiore dettaglio, le zone di tutela, le componenti ambientali, la presenza di eventuali alberature di alto e medio fusto interessate e, in generale l'incidenza sul bene tutelato delle operazioni di scavo per l'interramento della linea e l'eventuale presenza.

Come evidenziato nel Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, l'area dell'impianto fotovoltaico propriamente detto non interessa zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 s.m.i. "Codice dei beni culturali e del Paesaggio". La linea elettrica di connessione per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dall'impianto e destinata alla rete pubblica attraversa invece le seguenti aree tutelate paesaggisticamente:

- Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. A), B), C) del Codice, nello specifico il corso del F. Taro, del T. Manubiola e del Canale Naviglio;
- Parchi e riserve nazionali o regionali vincolati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. F) del Codice e restanti tipologie di area naturale protetta (livello fornito dal Ministero dell'ambiente), nello specifico il Parco fluviale Regionale del F. Taro.

Con riferimento al possibile impatto paesaggistico della linea elettrica occorre quindi effettuare alcune specifiche valutazioni.

2.1 ATTRAVERSAMENTO F. TARO MEDIANTE LINEA AEREA STAFFATA ALLA STRUTTURA DEL PONTE

In base all'attuale previsione progettuale, l'attraversamento dell'area di rispetto dei 150 m del F. Taro e del Parco Regionale Fluviale del Taro da parte dell'elettrodotto di connessione avverrà mediante linea elettrica staffata alla struttura del ponte stradale esistente.

In risposta alle specifiche richieste formulate dall'Ente la documentazione prodotta viene qui integrata allegando alla presente l'elaborato "R14 – Relazione paesaggistica – Emissione Agosto 2021"; come richiesto, la Relazione paesaggistica è stata redatta in base ai contenuti del DPCM 12 dicembre 2005, stabiliti per

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

l'Autorizzazione paesaggistica ordinaria. A questo proposito si sottolinea comunque che la casistica dell'elettrodotto staffato alla struttura del ponte esistente può tutt'al più, a titolo cautelativo, essere ricondotta alla tipologia di opere ricadenti nell'Allegato B "Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato" del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"; nello specifico il cavidotto di connessione allacciato al ponte esistente è riconducibile alla categoria di opere di cui al punto B.23 dell'elenco:

- "B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete".

2.2 TRATTI RIMANENTI DI LINEA ELETTRICA INTERESSATI DALLA POSA DI CAVIDOTTO INTERRATO MEDIANTE METODO DI SCAVO TRADIZIONALE E ATTRAVERSAMENTI DEL T. MANUBIOLA E CANALE NAVIGLIO REALIZZATI MEDIANTE TRIVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA (TOC)

Per quanto riguarda, invece, i rimanenti tratti di linea elettrica interrata, come già evidenziato anche nel SIA e nel progetto depositati si ribadisce che nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico il cavidotto sarà posato esclusivamente in corrispondenza della sede della pista ciclabile esistente e del tratto di strada che si collega alla Cabina esistente, ed in particolare:

- 1) Nei tratti interessati dalla posa del cavidotto con metodo di scavo tradizionale, l'intervento verrà realizzato mediante bobcat o miniescavatore eventualmente attrezzato con catenaria o escavatrice a ruota, interessando esclusivamente la sede della pista ciclabile e della viabilità esistente; lo scavo sarà poi immediatamente ricoperto e il fondo asfaltato verrà ricostituito nella sua condizione originale;
- 2) Gli attraversamenti degli altri corpi idrici vincolati presenti in Comune di Collecchio (T. Manubiola e Canale Naviglio) saranno realizzati operando sulla sede della pista ciclabile mediante il sistema di posa denominato TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). La TOC consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituisce la sede di posa di una tubazione plastica o metallica precedentemente saldata in superficie. Con la TOC il foro nel sottosuolo viene realizzato mediante l'azione di una fresa rotante posta all'estremità di un treno d'aste, montato su un macchinario di dimensioni contenute che può operare anche in spazi ridotti senza interferire con gli elementi adiacenti, quali la vegetazione o le infrastrutture limitrofe (vedi esempi riportati in figura 2.2.1). La realizzazione di nuove tubazioni interrate mediante TOC lungo tracciati predefiniti si basa sulla possibilità di teleguidare dalla superficie la traiettoria della testa di trivellazione. In questo modo si possono realizzare percorsi prestabiliti che permettono di raggiungere il traguardo voluto con tolleranza di pochi centimetri dopo tragitti che possono superare anche i 500 metri lineari. Una volta raggiunto lo scavo di arrivo, la fresa viene scollegata dal treno d'aste, e a questo viene agganciato un alesatore e la testa della tubazione da posare. Durante la fase di estrazione del treno d'aste l'alesatore amplia le dimensioni del foro pilota allo scopo di creare la sede di posa della nuova tubazione a questa collegata. La tecnica della trivellazione controllata è ormai parte integrante della prassi relativa alla posa di servizi interrati, e consente soluzioni prima impensabili: con tale sistema è, infatti, possibile installare condutture sotto a corsi d'acqua (come nel caso in esame), vie di comunicazione quali autostrade e ferrovie (sia in senso longitudinale che trasversale), edifici industriali, abitazioni, parchi naturali ecc. Le fasi operative per la posa di una tubazione mediante trivellazione controllata sono essenzialmente tre:
 1. Esecuzione del foro pilota – La trivellazione avviene mediante l'inserimento nel terreno di una serie di aste, la prima delle quali collegata ad una testa orientabile che permette di essere guidata.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

2. Alesatura del foro – Una volta realizzato il foro pilota, indipendentemente dal metodo impiegato, la testa di trivellazione viene sostituita con particolari alesatori che vengono trascinati a ritroso all'interno del foro, che ruotando grazie al moto trasmesso dalle aste esercitano un'azione fresante e quindi allargante sul foro (generalmente il diametro dell'alesatura deve essere del 20-30% più grande del tubo da posare).
3. Tiro e posa della tubazione – Terminata la fase di alesatura viene agganciato il tubo o il fascio di tubi dietro l'alesatore stesso per mezzo di un giunto rotante (per evitare che il moto di rotazione sia trasmesso al tubo), e gli elementi vengono trainati a ritroso fino al punto di partenza.

Numerosi sono i vantaggi di questa tecnologia rispetto allo scavo tradizionale, tra i quali si ricordano in particolare i seguenti:

- la sicurezza con la quale l'intervento può essere condotto;
- il conseguente abbattimento dei costi relativi alle misure di prevenzione;
- la velocità con la quale il lavoro viene eseguito;
- l'intervento è praticamente indipendente dalle condizioni atmosferiche;
- si riduce l'inquinamento atmosferico ed acustico;
- la profondità di scavo non costituisce un fattore di costo e rischio;
- vengono quasi del tutto eliminate le movimentazioni di terreno con conseguente limitazione del materiale di sterro da conferire in discarica;
- non vengono impattate la vegetazione adiacente all'area di scavo e le opere preesistenti in soprassuolo.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

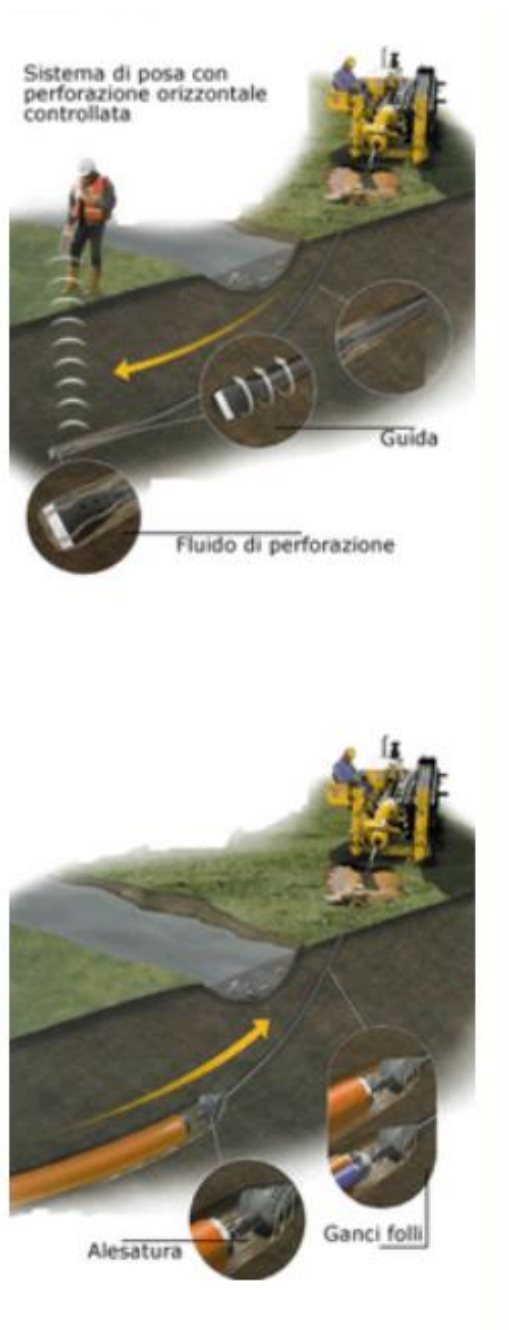


Figura 2.2.1 – Schema di posa con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) ed alcuni esempi di interventi operativi.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

E' importante sottolineare che in entrambi i casi (ovvero sia per quanto riguarda i tratti interessati da scavo e rinterro tradizionale con bobcat/miniescavatore sia per quanto riguarda gli attraversamenti dei corpi idrici T. Manubiola e Canale Naviglio effettuati mediante TOC) le lavorazioni interesseranno esclusivamente la sede della pista ciclabile e, nel tratto finale, della viabilità esistente; per quanto riguarda in particolare la pista ciclabile, si consideri che il fondo asfaltato della stessa presenta mediamente un'ampiezza di circa 2,5 m, che diventano 4-5 m considerando le banchine laterali inerbite; la sede della ciclabile è quindi sufficiente per accogliere le lavorazioni di cantiere senza coinvolgere gli ambienti limitrofi. Non sarà pertanto interessata la vegetazione presente ai lati di alcuni tratti della pista; inoltre, non sarà richiesta la realizzazione di opere e/o infrastrutture accessorie in soprassuolo e non vi sarà alcuna interferenza definitiva con la morfologia superficiale dei luoghi e/o con i corpi idrici sottopassati mediante trivellazione.

A conferma di quanto sopra esposto si rimanda anche alla consultazione della Tavola "T03 – Inquadramento catastale intervento" e della Tavola "T13 – Sezioni di attraversamento Canale della Forcella, Naviglio e Rio Manubiola" del progetto già depositato agli atti, in cui si vede che il tracciato del cavidotto interessa la sede della pista ciclabile e che il corrugato che ospiterà i cavi elettrici sarà posato ad oltre 2 m dal fondo dei corpi idrici sottopassati mediante TOC.

Vengono inoltre appositamente redatte ed allegate alla presente le ulteriori Tavole T15 "Dettaglio uso del suolo nelle aree interessate dalle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Emissione Agosto 2021" e T16 "Incidenza sui beni tutelati paesaggisticamente delle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Emissione Agosto 2021", in cui si evidenziano meglio, in scala di maggiore dettaglio, le zone di tutela, le componenti ambientali esistenti e la presenza di alberature di alto e/o medio fusto; tali elaborati grafici mostrano che le operazioni di scavo per l'interramento della linea non avranno alcuna incidenza sui beni tutelati e le aree ad essi limitrofe, sviluppandosi integralmente sul tracciato della pista ciclabile e della viabilità esistente. Come già anticipato nel Quadro di riferimento programmatico del SIA si ribadisce pertanto che questi interventi rientrano a pieno titolo nella casistica di cui all'art. 2, Allegato A "Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'Autorizzazione paesaggistica" del già menzionato DPR 13 Febbraio 2017, n. 31. Di conseguenza, per quanto riguarda questa tipologia di opere, a norma di legge non è necessario effettuare ulteriori valutazioni o approfondimenti paesaggistici; si ricorda infatti che, ai sensi dell'art. 2 del summenzionato DPR, non sono soggetti ad Autorizzazione paesaggistica, ancorché ubicati in zone vincolate, gli interventi che prevedono:

"A.15. [...] la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprassuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprassuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprassuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".

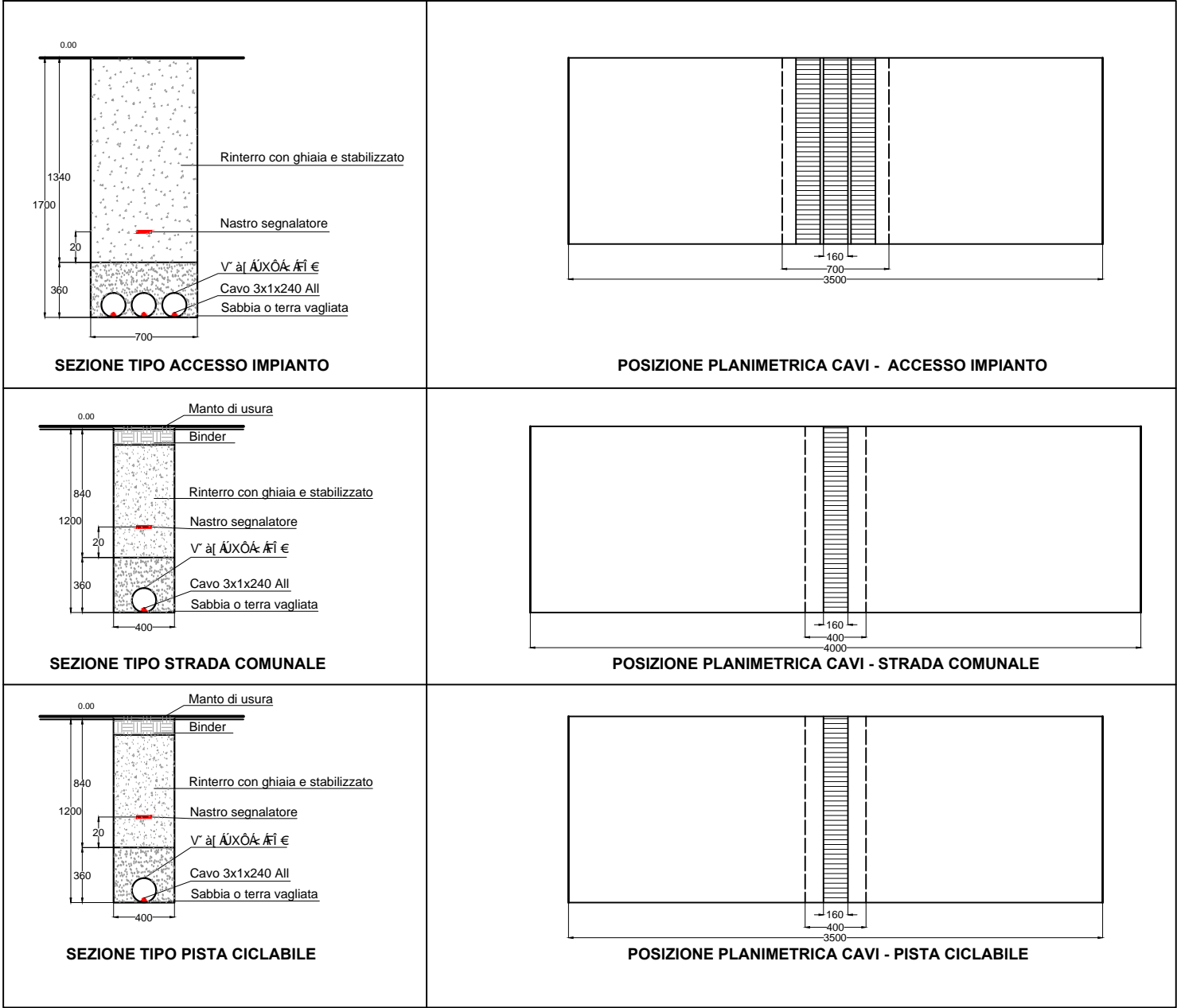
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE

Infine, con riferimento alla richiesta formulata dal Comune di Collecchio di fornire *“maggiore evidenza alle motivazioni che hanno portato alla scelta di un tracciato che interessa esclusivamente sedi di viabilità (provinciale, statale e comunale) anche in relazione ad eventuali alternative che potevano privilegiare terreni naturali attigui a tali infrastrutture consentendo, quindi, di non interferire con la viabilità specialmente durante la fase di cantierizzazione”*, si sottolinea che la scelta di interrare il cavidotto di connessione sotto la sede della pista ciclabile esistente e, nella parte finale, sotto la strada che raggiunge la Cabina elettrica, è stata concepita recependo le indicazioni contenute nella Soluzione Tecnica Minima Generale fornita dal Gestore di rete (STMG); sono, inoltre, stati assunti i seguenti indirizzi progettuali:

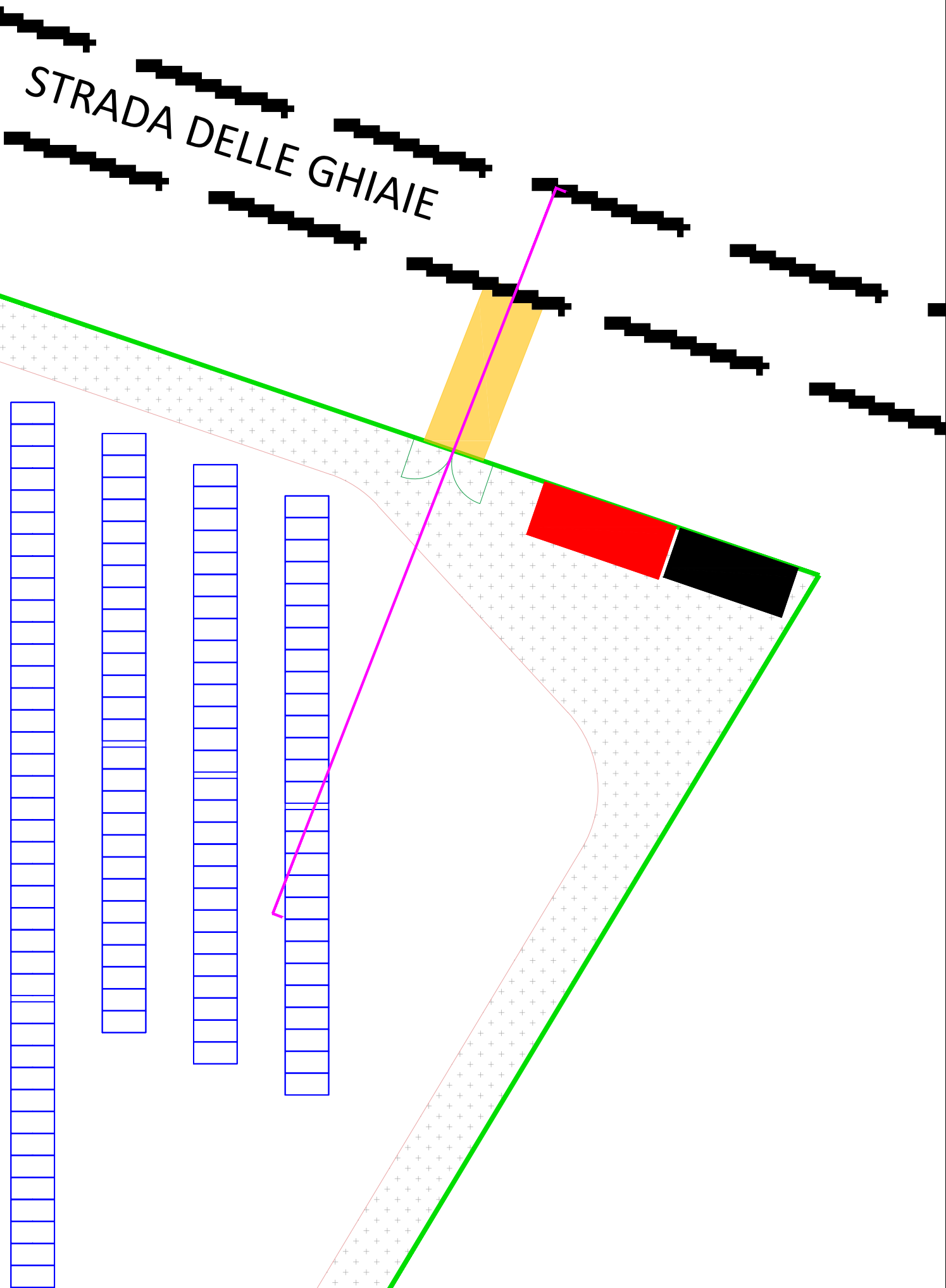
- 1) Evitare i maggiori disagi alla circolazione stradale che sarebbero derivati dall'interessamento della S.P. 120 nel tratto adiacente alla pista ciclabile;
- 2) Minimizzare l'impatto paesaggistico ed ambientale evitando l'interessamento e il danneggiamento della vegetazione che in alcuni tratti si sviluppa ai lati al tracciato (in particolare della pista ciclabile);
- 3) Evitare l'interessamento di proprietà private e la necessità di ricorrere a procedure espropriative e alla costituzione di servitù di elettrodotto.

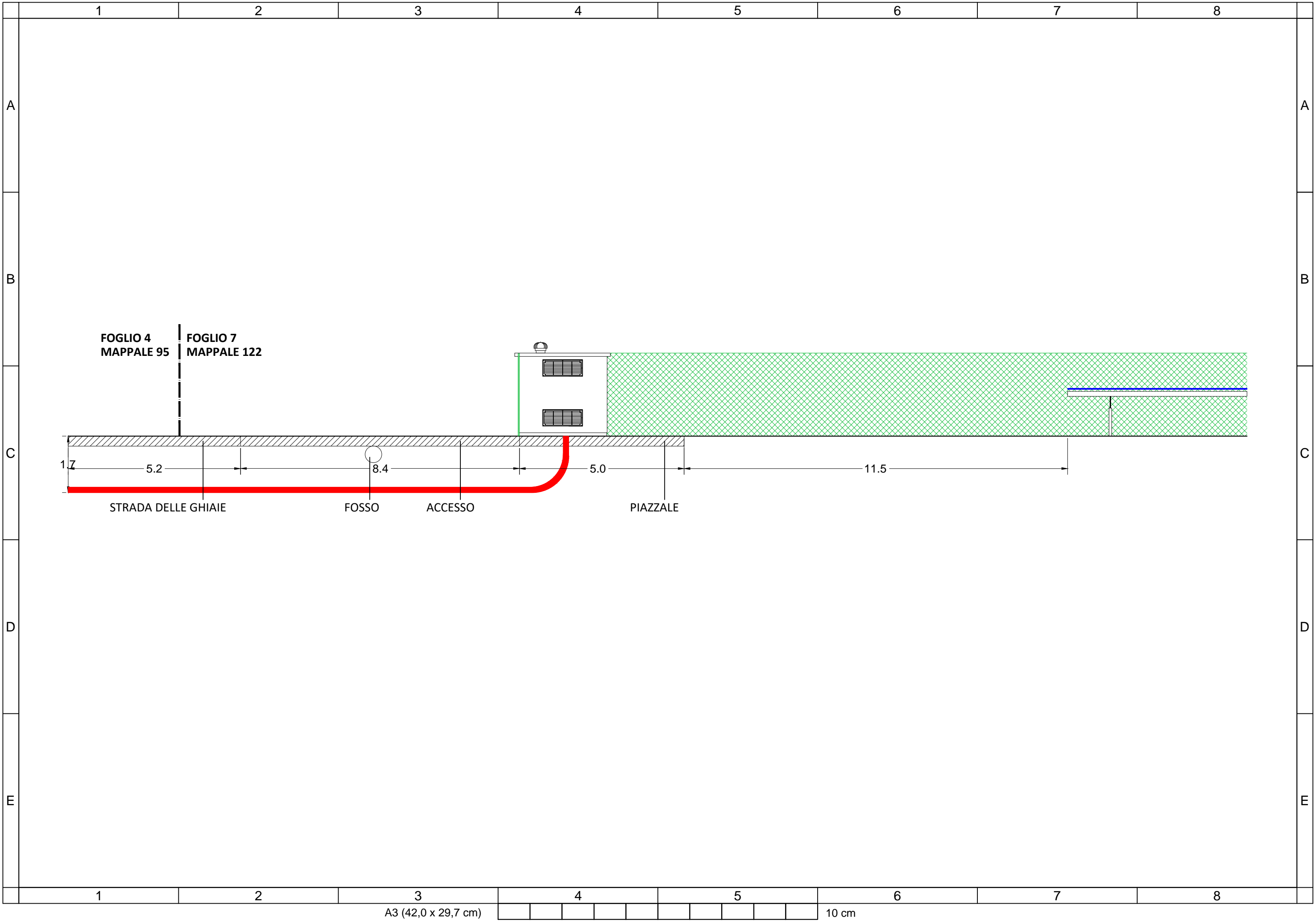
Si considera inoltre che le operazioni temporanee di scavo e posa della linea elettrica interrata, una volta ultimate, restituiranno alle condizioni originarie la sede della pista ciclabile e della viabilità comunale interessate, ricostituendo il fondo stradale e le banchine laterali coinvolte dagli scavi.

ALLEGATO 1



ALLEGATO 2





ALLEGATO 3

Scala 1:50

